

[ VERSO LE REGIONALI ]

# «Dite se volete l'autostrada» Formigoni tra opere e promesse

*Il governatore, ieri in città, ha rilanciato l'ipotesi Varese - Como - Lecco*

«Il secondo lotto? C'è l'impegno politico di farlo, stiamo studiando il modo migliore per farlo. Dovete fidarsi». Dice così il presidente uscente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, ieri in città per un tour elettorale a proposito del secondo lotto della tangenziale di Como, stralciato definitivamente da Roma pochi mesi fa e al momento di fatto su un binario morto. Agli imprenditori ha detto, a proposito del collegamento autostradale Varese-Como-Lecco, per il quale sono state presentate più opzioni, ma ci sono sul tratto enormi resistenze da parte dei Comuni su cui corre il tracciato: «Attendiamo i pareri. A nostro avviso può e deve integrare Pedemontana. Diteci se siete d'accordo o no. Le risorse sappiamo dove andarle a reperire». Ha citato poi il collegamento fino a Mariano da Cantù con la Canturina bis e la Tremezzina. Ha parlato anche del nuovo ospedale Sant'Anna e del nuovo progetto per cancellare il muraglione sul



lago. E sui cantieri ha detto: «Io ci metto la faccia, mettetela anche voi. Vanno penalizzate le aziende per ogni giorno di ritardo, mentre devono scattare premi per chi consegna i lavori prima». Poi ha ribadito che la Pedemontana (con il primo lotto della tangenziale) sarà inaugurata nel 2014. Ha ammesso i guai delle Ferrovie dello Stato per quanto riguarda i pendolari definendo il servizio «inefficiente». Ha poi affrontato il tema politico di guerra interna al Pdl tra Giorgio Pozzi e Gianluca Rinaldin: «Non siamo in guerra e la sfida è il sale della democrazia. Sono amico di entrambi i candidati e apprezzo l'impegno. L'obiettivo è il grande consenso». Ha anche replicato alle accuse che gli aveva mosso il suo sfidante del Pd Filippo Penati (aveva detto che «nel Pdl chi sbaglia non paga» e poi che un governatore con alle spalle già 15 anni di amministrazione rischia di diventare un imperatore) dicendo: «Su Caradonna e il muro

cito solo il caso Bassolino a Napoli che è rimasto al suo posto dopo tutto quello che ha combinato. I miei amici di partito non hanno sbagliato a accogliere le firme e per fortuna il giudice ha detto che non siamo mai stati eliminati». Sul governo ininterrotto ormai da 15 anni Formigoni ha replicato citando il caso Emilia Romagna, dove il Pd governa da dieci e ha chiaro che «la legge consente di candidarsi e do appuntamento al signor Penati per la sera del 29 marzo. Lì vedremo cosa avranno scelto i cittadini. La sinistra non ha motivi per contrastare la candidatura e in Lombardia sono concitati male, ma per colpa loro. Sviluppano i loro temi anziché attaccare me». Da ultimo il governatore uscente ha parlato anche dei rapporti con la Lega Nord con la quale «c'è grande collaborazione» rispondendo indirettamente a Umberto Bossi che aveva detto che la Lombardia «non cresce». Formigoni nel suo tour comasco ha incontrato gli imprenditori, gli studenti al Gallio, i due candidati Pdl Pozzi e Rinaldin e poi ha chiuso al don Guanella prima di trasferirsi in Liguria. **Gi. Ro.**